

Comunità pastorale di Chiuro e Castionetto

16 LUGLIO – 23 LUGLIO 2023

15 ^a t. Ordinario A 16 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve	Def. Incondi CESARA, DOMENICA e Lion PIERO Per la comunità pastorale
17 Lunedì		
18 Martedì		
19 Mercoledì	Ore 09.30 Chiuro Casa di Riposo	
20 Giovedì	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio	Def. Fancoli MARIANNA e SILVIA
21 Venerdì	Ore 09.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio confratelli)	Def. Tegiacchi GINO
22 Sabato S. Maria Maddalena	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def. Valli LUIGI, OTTORINO e GIACINTO Def. Tegiacchi RINA
16 ^a t. Ordinario A 23 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve	Def. Fancoli PIERINA Def. DARIO Per la comunità pastorale

* **CAMBI ORARI:** Lunedì 17 e martedì 18 don Andrea sarà fuori parrocchia, non verranno quindi celebrate le rispettive messe feriali.

* **DISPONIBILITÀ CONFESSIONI:** Don Andrea, salvo emergenze, è presente 20-30 minuti prima della messa il sabato a Castionetto e la domenica sera a San Carlo.

* **SPETTACOLO TEATRALE A CASTIONETTO:** Venerdì 21 luglio alle ore 21 presso la sala parrocchiale “don Tognolini” a Castionetto si terrà lo spettacolo di e con Pietro De Nova e Maurizio Zucchi dal titolo “Carte Mute”. Tutti sono invitati,

* **CAMPO VACANZA DELLA CASA FAMIGLIA DI RAGAZZE ROMENE IN VICARIATO:** Dal 14 al 30 luglio saranno ospiti del nostro vicariato le sei ragazze tra i dieci e i tredici anni della casa famiglia “Maica Domnului” accompagnate da due suore e un prete,

tutti provenienti dalla Romania. In Italia sono in contatto e sostenuti dall’associazione “SOS Bambini onlus”. I responsabili cercavano un posto dove le ragazze potessero fare qualche giorno a contatto con ragazzi della loro età e conoscendo una realtà diversa dalla loro. Saranno ospitati nella casa parrocchiale di Sazzo e alcuni volontari organizzeranno i vari giorni nelle varie comunità. In particolare nella seconda settimana di permanenza le ragazze parteciperanno al Centro estivo organizzato dal Gruppo Sportivo di Chiuro. Chiunque volesse rendersi utile **offrendo frutta e verdura fresca o altri generi alimentari**, in modo da fare risparmiare sulle spese gli amici romeni, **può contattare Loretta Pedrotti (340 095 2339) o Luigino Tempra (338 649 2639).**

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



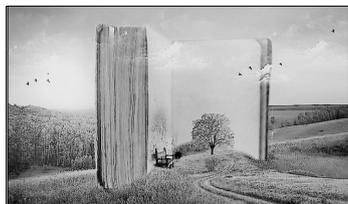
Visita il nostro SITO: parrocchiechiurocastionetto.it

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti

Per contattare il parroco: Don Andrea – 339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it



LA PAROLA È LA MIA CASA

XV dom TO anno A

Prospettive inedite: Una parabola non spiega nulla, ma sfonda corazze di indifferenza

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 13, 1-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i

rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Proviamo a prendere il brano che ci viene proposto oggi dalla liturgia (e che inaugura uno dei discorsi di Gesù della parte centrale del vangelo secondo Matteo) da una prospettiva inedita: dalla fine. Il brano di oggi si divide in tre parti: la parabola vera e propria rivolta alle folle, un intermezzo dedicato alla funzione delle parabole e un approfondimento sul testo della parabola stessa. Queste ultime due parti sono rivolte esclusivamente ai discepoli. Cominciamo dunque dalla fine. Ai discepoli Gesù dice che l'accoglienza della Parola necessita di essere coltivata e che occorre estirpare l'indifferenza preparando un terreno buono. È questo il compito di una educazione umana e cristiana. Il contrario di quello che spesso si persegue: costruire corazze, stare alla superficie pronti a saltare altrove, anestetizzarsi con ricchezze e continue distrazioni. Percorrendo a ritroso il brano dobbiamo ancora cambiare prospettiva: siamo abituati a dire che le parabole sono delle storielle che servono a Gesù per far capire meglio le persone senza cultura; Gesù dice che le parabole servono per non far capire. Le parabole in sé non spiegano, ma servono a rompere corazze, difese e indifferenze e per sorprendere ed incuriosire. Così da indurre ad una scelta. Infine la parabola vera e propria. Anche qui occorre vederla da un lato inedito: non sono i terreni la chiave, ma è il seme. Un seme dalle apparenze insignificanti e sparso senza apparente competenza e buon senso. Ma incredibilmente fecondo (le rese agricole con gli strumenti dell'epoca erano 1 a 12, massimo 1 a 15, qui si parla di 1 a 30, a 60, addirittura a 100). Ora, tu che leggi, sei sorpreso? Sei incuriosito? Come ti poni nei confronti di questo Gesù? Non puoi restare indifferente: o lo segui, cercando di capirci qualcosa di più, o lo rifiuti.

«Tutta la gente è destinataria di queste parole che illustrano la dinamica del regno dei cieli, ma occorre diventare discepoli per comprendere veramente fino in fondo ciò che Gesù dice in parabole. Al di là della impressione che le parabole siano soltanto dei raccontini semplici per far capire a tutti, si vede benissimo qui come esse sono soprattutto delle narrazioni aventi lo scopo di portare l'interlocutore sulla stessa lunghezza d'onda di Gesù, cosicché colui che ascolta possa decidersi a prestargli fede e a seguirlo senza riserve». Don Pasquale Pezzoli

Fai un giro su ...

- il sito della Comunità di Chiuro e Castionetto:
- il sito del Vicariato di Tresivio:

parrocchiechiurocastionetto.it
vicariatotresivio.com

Per ricevere il foglietto settimanale ...

- con Whatsapp ... entrare nel gruppo scrivendo a:
- per posta elettronica ... mandare una mail a:

[375 669 9710](tel:3756699710)
alfredo.bertolini@gmail.com